

Il Vietnam a cinquant'anni dalla guerra: un Paese che corre senza guardarsi indietro

La ressa e la baraonda squarciano la notte nella strada pedonale di Bui Vien, una delle vie principali del primo distretto della città di Ho Chi Minh. Il frastuono dei bar e delle discoteche si riversa sulla strada, mentre giovani buttadentro provano ad accalappiare i visitatori intenti a perdersi nello svago della notte vietnamita. I motorini sfilano in mezzo alla bolgia, mentre una donna con in braccio un bambino sfodera i suoi numeri da mangiafuoco per attirare la poca attenzione del turismo accecato dalle luci della mondanità. Sul portale che delimita l'accesso di via Bui Vien c'è uno sche...

**Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.**

**Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.**

**ABBONATI / SOSTIENI**

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni. **Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

☐ Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)